

# ULTIME NOTIZIE

LARGA ECO IN INGHILTERRA DELL'EDITORIALE DELLA "PRAVDA"

## I laburisti chiedono al governo di agire per l'incontro tra i 4 Grandi

Il «Daily Telegraph» e il «Daily Herald» sottolineano la necessità di tornare al progetto di Churchill  
Il primo ministro britannico si prepara a riprendere le normali attività e incontrerà lunedì Eden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 24. — L'accoglienza riservata dai commentatori politici inglesi all'articolo della *Prauda* ha confermato, stamane che il cosiddetto «gruppo di Washington» — il gruppo cioè di coloro che hanno accolto con soddisfazione le gravi decisioni della conferenza fra i tre ministri degli esteri occidentali — è sempre più isolato, anche se esso ha ottenuto un momentaneo successo tattico. Non vi è infatti un solo giornale di qualche importanza il quale non traggia spunto dall'editoriale dell'organo del P.C. dell'Unione Sovietica per affermare l'esigenza di abbandonare la strada imboccata nella capitale americana per tornare decisamente su quella indicata da Churchill. E, fatto veramente sintomatico, si aggiungono al coro le voci diverse di gruppi che sino a ieri si erano mostrati almeno reticenti, per non dire peggio, nei riguardi di un'apertura nuova nei rapporti fra occidentali e Unione Sovietica.

Basterebbero i titoli dei giornali di stamane per indicare come lo spirito dell'articolo della *Prauda* sia stato accolto e come nessun commentatore abbia potuto vedere in esso un gesto negativo. «La "Prauda" appoggia Churchill», intitola su tutta la pagina il *Daily Express*, e tale titolo può essere assunto come rappresentativo del tono generale dei commenti odierni.

Il sentimento prevalente è quindi di non nascondere irritazione che possa essere andata perduta un'occasione per aprire con l'URSS colloqui di inestimabile valore. I commenti non si limitano tuttavia a ribadire una constatazione, ormai più volte ripetuta, ma traggono forza dal-

particolare della *Prauda*, per affermare l'esigenza che il Primo Ministro inglese ridia vita e vigore alla sua iniziativa, scavalcando la volontà sabotatrice degli americani.

### La sola via

«Non bisogna dimenticare», scrive il «Daily Telegraph» nell'editoriale dedicato alla *Prauda*, «neanche per la prima volta apertamente la propria voce a quella di coloro che esigono un incontro tra i grandi — che vi sono molti particolarmente negli Stati Uniti, che ritengono di poter rispondere negativamente alla domanda se un accordo con l'Unione Sovietica può essere raggiunto. Ma anche coloro che non condividono l'ottimismo dei laburisti sulla possibilità di un accordo con i russi, condividono con loro tanto profondamente l'orrore verso una terza guerra mondiale, che sono convinti che deve essere compiuto un tentativo per raggiungere, con sincerità un accordo. Un incontro ad alto livello deve essere tenuto. Qualunque possa essere la risposta alle proposte di Washington, facciamo che essa non segni la fine di questo progetto».

E lo *Yorkshire Post*, ancora più esplicitamente, conclude il suo commento all'articolo della *Prauda* scrivendo: «Winston Churchill aveva visto più giusto di molti uomini di Stato, particolarmente negli Stati Uniti, dove l'idea di una guerra a coltello contro il comunismo sta insoscindendo troppa gente. Il fatto che Churchill avesse posto più larghi obiettivi ad una conferenza tra i capi di Governo, è una delle maggiori ragioni per sperare che, alla fine, essa sarà convocata. Di lì passa la strada della pace».

«La sola e più naturale strada è quella di tornare di nuovo alla proposta fatta da

Churchill l'11 maggio — dichiara l'editorialista del laburista «Daily Herald» — invitiamo cioè l'Unione Sovietica a partecipare ad una conferenza delle quattro grandi potenze, senza ordine del giorno prestabilito, con lo stesso obiettivo di creare una atmosfera di fiducia e di cooperazione. La Camera dei Comuni deve esigere dal governo una dichiarazione sulle sue intenzioni, prima delle vanezze estive. L'assenza di Churchill non deve fornire al governo una scusa per non agire».

Il preoccupato riferimento del «Daily Herald» alle vacanze parlamentari — che si inizieranno il 1. agosto per finire solo il 20 ottobre — indica quanto urgentemente, negli ambienti politici inglesi, si senta la necessità di un'azione da parte del governo che — superando le decisioni di Washington — risponda con un gesto positivo alle fondate critiche sovietiche.

Ma non è solo in relazione ai rapporti con l'Unione Sovietica che lo scioglimento estivo della Camera è ritenuto quest'anno, particolarmente intempestivo, visto che essa non segni la fine di questo progetto». E lo *Yorkshire Post*, ancora più esplicitamente, conclude il suo commento all'articolo della *Prauda* scrivendo: «Winston Churchill aveva visto più giusto di molti uomini di Stato, particolarmente negli Stati Uniti, dove l'idea di una guerra a coltello contro il comunismo sta insoscindendo troppa gente. Il fatto che Churchill avesse posto più larghi obiettivi ad una conferenza tra i capi di Governo, è una delle maggiori ragioni per sperare che, alla fine, essa sarà convocata. Di lì passa la strada della pace».

«La sola e più naturale strada è quella di tornare di nuovo alla proposta fatta da

Churchill l'11 maggio — dichiara l'editorialista del laburista «Daily Herald» — invitiamo cioè l'Unione Sovietica a partecipare ad una conferenza delle quattro grandi potenze, senza ordine del giorno prestabilito, con lo stesso obiettivo di creare una atmosfera di fiducia e di cooperazione. La Camera dei Comuni deve esigere dal governo una dichiarazione sulle sue intenzioni, prima delle vanezze estive. L'assenza di Churchill non deve fornire al governo una scusa per non agire».

Il preoccupato riferimento del «Daily Herald» alle vacanze parlamentari — che si inizieranno il 1. agosto per finire solo il 20 ottobre — indica quanto urgentemente, negli ambienti politici inglesi, si senta la necessità di un'azione da parte del governo che — superando le decisioni di Washington — risponda con un gesto positivo alle fondate critiche sovietiche.

Ma non è solo in relazione ai rapporti con l'Unione Sovietica che lo scioglimento estivo della Camera è ritenuto quest'anno, particolarmente intempestivo, visto che essa non segni la fine di questo progetto».

E lo *Yorkshire Post*, ancora più esplicitamente, conclude il suo commento all'articolo della *Prauda* scrivendo: «Winston Churchill aveva visto più giusto di molti uomini di Stato, particolarmente negli Stati Uniti, dove l'idea di una guerra a coltello contro il comunismo sta insoscindendo troppa gente. Il fatto che Churchill avesse posto più larghi obiettivi ad una conferenza tra i capi di Governo, è una delle maggiori ragioni per sperare che, alla fine, essa sarà convocata. Di lì passa la strada della pace».

«La sola e più naturale strada è quella di tornare di nuovo alla proposta fatta da

Churchill l'11 maggio — dichiara l'editorialista del laburista «Daily Herald» — invitiamo cioè l'Unione Sovietica a partecipare ad una conferenza delle quattro grandi potenze, senza ordine del giorno prestabilito, con lo stesso obiettivo di creare una atmosfera di fiducia e di cooperazione. La Camera dei Comuni deve esigere dal governo una dichiarazione sulle sue intenzioni, prima delle vanezze estive. L'assenza di Churchill non deve fornire al governo una scusa per non agire».

Il preoccupato riferimento del «Daily Herald» alle vacanze parlamentari — che si inizieranno il 1. agosto per finire solo il 20 ottobre — indica quanto urgentemente, negli ambienti politici inglesi, si senta la necessità di un'azione da parte del governo che — superando le decisioni di Washington — risponda con un gesto positivo alle fondate critiche sovietiche.

Ma non è solo in relazione ai rapporti con l'Unione Sovietica che lo scioglimento estivo della Camera è ritenuto quest'anno, particolarmente intempestivo, visto che essa non segni la fine di questo progetto».

E lo *Yorkshire Post*, ancora più esplicitamente, conclude il suo commento all'articolo della *Prauda* scrivendo: «Winston Churchill aveva visto più giusto di molti uomini di Stato, particolarmente negli Stati Uniti, dove l'idea di una guerra a coltello contro il comunismo sta insoscindendo troppa gente. Il fatto che Churchill avesse posto più larghi obiettivi ad una conferenza tra i capi di Governo, è una delle maggiori ragioni per sperare che, alla fine, essa sarà convocata. Di lì passa la strada della pace».

«La sola e più naturale strada è quella di tornare di nuovo alla proposta fatta da

## Il re del Cambogia minaccia di uscire dall'Unione francese

Il primo ministro cambogiano respinge l'invito di recarsi a Parigi - Monito di Mendès-France ai colonialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — L'uomo al quale la borghesia francese comincia a guardare con sempre maggiore attenzione, Mendès-France, ha sentito oggi il bisogno di uscire dal suo serbo e di intervenire, sia pure indirettamente, con un articolo di giornale, nella polemica accesa dall'atteggiamento di Bidault sul problema indocinese.

Examindando gli errori commessi nel 1936 nella Siria e nel Libano, quelli del 1945 nei confronti del governo di Ho Chi-Minh in Indocina e quelli più recenti in Tunisia, Mendès-France conclude: «Nel 1936 ha già trasmesso una nota per incutere il suo ritiro dall'Unione Francese ed ha fatto del Cambogia sul trasferimento dei poteri ed ha respinto l'invito a recarsi a Parigi per partecipare al 3. Congresso mondiale della Gioventù. La delegazione è guidata da A. N. Scelepin, segretario del Comitato centrale della gioventù comunista-leninista, composta di 30 partecipanti comprendenti giovani operai, colossiani, ingegneri, scrittori, scienziati, artisti e dirigenti pubblici».

LUCA TREVISANI

delle speranze che abbiamo deluso, abbiamo respinto i nostri migliori sostegni, i nostri migliori amici non considerando che sulla forza». A conferma di questa considerazione è stata diffusa dalla *Prauda*, che abbiamodato al Comitato organizzativo del Congresso mondiale della gioventù a Bucarest il seguente telegramma:

«Il governo greco ha impedito di venire a Bucarest. Io vi ringrazio per l'invito, e vi cuore auguro successi ai lavori del Congresso della gioventù».

Vice Delegazione sovietica al Congresso della Gioventù

MOSCA, 24. — Una delegazione di giovani sovietici ha lasciato Mosca diretta a Bucarest per partecipare al 3. Congresso mondiale della Gioventù. La delegazione è guidata da A. N. Scelepin, segretario del Comitato centrale della gioventù comunista-leninista, composta di 30 partecipanti comprendenti giovani operai, colossiani, ingegneri, scrittori, scienziati, artisti e dirigenti pubblici.

Ephrimeidis, editore e redattore capo del giornale *Aughi*, scrive:

Goffe proposte di Bonn per mascherare il riarmo

L'URSS dovrebbe sanzionare la rimilitarizzazione tedesca in cambio di un «patto di non aggressione»

E' stato annunciato ieri a una grossolana mascheratura di Bonn che il Cancelliere Adenauer ha presentato agli Stati Uniti un progetto per la stipulazione di un «patto di non aggressione» tra la C.E.D. e l'Unione Sovietica.

Nel proseguirsi di tanti problemi sostanziali, l'inconsistenza del governo Laniel, la

inconsistenza del suo programma, la sistematica elusione di ogni vera soluzione, è più che preoccupante, e un continuo venir meno alle esigenze fondamentali che nascono dalla vita nazionale e internazionale. Non è visibile che a suo giudizio ciò potrebbe avvenire tra pochi giorni. Egli ha aggiunto che l'Assemblea si riunirà entro due o tre settimane dalla firma dell'armistizio.

Un indizio lo si ritrova persino nel rifiuto del Quai d'Orsay di commentare l'articolo della *Prauda* sulla situazione francese e sulle minacce che pesano su questo paese. Infine, esercito europeo, ri-

che l'esercito integrato non aggredisca.

La proposta di Adenauer assume insomma l'aspetto di

PIETRO INGRAO - Direttore Giorgio Colomini - vice direttore. Stabilimento Tipogr. Via IV Novembre, 149

Ingresso al pubblico dalle ore 19

# VISITATE L'E.A. 53

Due teatri, due cinema, la zona del lago - Villaggio gastronomico con cucine tipiche - Luna Park internazionale con le più moderne attrazioni - Orchestre - Fontane luminose - Grandiosa illuminazione notturna di tutta la zona dell'Esposizione



Superficie coperta e scoperta due milioni di mq. La più grande mostra delle produzioni agricole, delle bonifiche e trasformazioni fondiarie. La esaltazione delle industrie tessili, chimiche, conserviere, lattiero-casearie, vitivinicole ed olearie. Rassegna forestale, meccanica agraria, zootecnica, orto-frutticola.



Congressi e manifestazioni varie - Mostra delle regioni e delle province italiane - Mostra del folklore - Mostra d'arte - Mostra del libro - Manifestazioni d'alta media - Festival del cinema

